



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno

Via del Viminale, 1 00184 Roma Tel. 06/465.25905 - Fax 06/487.10.73

sito web : www.uil-interno.it e-mail : info@uilinterno.it

CIRCOLARE N.2

14 gennaio 2009

ULTIME DALLA UIL-PA

DICHIARAZIONE STAMPA DI SALVATORE BOSCO SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Come temevamo, si profila l'ennesima discriminazione a danno del pubblico impiego !

Ad essere sotto attacco, stavolta sono le donne, cioè la parte più debole del mondo del lavoro pubblico.

Nelle ultime ore, qualche autorevole esponente del governo ha "spiegato" alla stampa che l'innalzamento a 65 anni dell'età pensionabile delle donne riguarderà solo il lavoro pubblico e non anche il privato.

Viene così stravolta la logica delle norme pensionistiche varate dal 1992 in poi, tutte giustamente indirizzate alla omogeneizzazione delle regole fra pubblici e privati.

Ma ciò che lascia veramente sconcertati, è la superficialità con cui si lascia credere all'opinione pubblica che le lavoratrici statali oggi vanno tutte in pensione a 60 anni. Perché non spiegare una volta per tutte come stanno veramente le cose ?

Perché non dire che già oggi le lavoratrici del settore pubblico vanno in pensione a 65 anni esattamente come i loro colleghi uomini, e che la facoltà di anticipare il pensionamento a 60 anni serve unicamente per favorire quelle situazioni di difficoltà personale o familiare tipiche (purtroppo) della condizione del lavoro femminile nel nostro Paese, pubblico o privato che sia ?

Perché non dire che oggi ci sono più di 70.000 lavoratrici ultrasessantenni in servizio nelle pubbliche amministrazioni italiane, come dimostrano i dati ufficiali della Ragioneria dello Stato ?

Ribadiamo la nostra contrarietà a provvedimenti su questa materia che non siano preceduti da un ampio, ed approfondito confronto con le parti sociali. Un confronto che dovrà riguardare non solo l'età pensionabile, ma dovrà anche affrontare seriamente la questione delle troppe disparità che ancora oggi dividono uomini e donne nel mondo del lavoro, a tutto svantaggio di queste ultime per quanto riguarda livelli retributivi, opportunità di carriera e armonizzazione con i tempi di vita.

Roma, 13 gennaio 2009